

# IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

## SOLILOQUIO DI UN MINISTRO



*Abbasso . . . .* parola terribile! spaventevole! Radunate insieme ogni maniera di torture e di patiboli, che non produrranno lo stesso dolore e non strazieranno l'anima quanto la tremenda parola *abbasso*, perchè all'*abbasso* vocale succede certo l'*abbasso* veritiero; e non aver il potere di chiudere quelle gole spalancate, quelle smaniose canne che gridano *abbasso!* Ah! se questa parola non m'avesse fatto capitombolare, se fossi rimasto in alto, all'apertura delle camere avrei fatto una legge contro gli *abbassatori*, avrei fatto radere la parola *abbasso* da tutti i vocabolari.... perchè.... perchè non è parola ministeriale, perchè è vuota di senso (sebbene per me sia stata sensibilissima), perchè non è vocabolo puro. Ah! se fosse viva quella buon'anima del marchese! Egli al certo che me lo avrebbe reso questo servizio. Ma ora a che mi lamento? ora che sono *abbassato*, perchè inveisco contro l'*abbasso*, cagione del mio *abbassamento*?... E trovarmi proprio quando gli *abbassi* erano in voga, e non adesso che l'*abbasso* è al *ribasso*! Ah maledettissima sorte! *Abbasso* la sorte, sì, *abbasso* il destino, *abbasso* il momento in cui fui chiamato al grande atto. 8.

## IL 22 E IL 24 FEBBRAIO

Il *Regifugium*, ossia la fuga dei re, era una festa dell'antica Roma, celebrata il 24 febbraio, in commemorazione della fuga di Tarquinio il superbo, ultimo re di Roma, e dello stabilimento della re-

pubblica romana (anni cinquecento10 prima dell'era cristiana).

Gli è un fatto notevole che quel dì è appunto l'anniversario della grand'epoca storica, in cui Luigi Filippo fu cacciato dalla Francia, e la repubblica francese unanimemente proclamata.

La festa del *Regifugium* era immediatamente preceduta, il 22 febbraio, da un'altra festa chiamata *Terminalia*, ossia del Dio Termine.

Anche il 22 febbraio 1848 era il giorno fisso pel banchetto dell'opposizione francese, giorno che doveva mettere un *Termine* al governo di Luigi Filippo e a quella monarchia. (dall'opin.)

## LE CAMERE

In Ispagna si sono chiuse.

In Francia si sono demolite.

In Sicilia si sono aperte

In Sardegna si aggiorneranno.

In Toscana si apriranno.

Nel Belgio si modificheranno.

In Germania si moltiplicheranno.

In Austria si fabbricheranno.

E in Napoli si affitteranno.

Essendo vicino il quattro di maggio, si potrà avere un rilascio dal padrone di casa, perchè *in fra anno*.

Si avverte intanto, che se non si arrivasse al completo dei pari e dei deputati, giacchè in Napoli dobbiamo esser preparati a tutto, dovrebbero allora le camere affittarsi coi mobili: questi potrebbero rappresentar quelli, compirne il numero e supplire i mancanti.

## TUTTO È PROVVISORIO

Governi provvisori, leggi provvisorie, guardie provvisorie, soldi provvisori, impieghi provvisori, ministri provvisori. Tutto è provvisorio, niente è definitivo.

Perchè mai questa mania del provvisorio? perchè il definitivo à avuto l'ostracismo? È un mistero, è un arcano, ma arcano romantico, tenebroso come la grotta di Pozzuoli. In Francia la Repubblica

è provvisoria ; è una cosa originalissima questa del vedere fra i provvisori una repubblica di 34 milioni d'uomini. In Lombardia vi sono una ventina di governi provvisori: manco male colà, giacchè, anno ancora le barbute austriache che impediscono l'aggettivo definitivo. In Napoli poi ! misericordia! È una faccenda estremamente bizzarra. Manco male che la carta costituzionale non sia provvisoria anche essa, altrimenti staremmo freschi. Oltre a questo, legge elettorale, legge sulla guardia nazionale, ministeri, impieghi stanno ancora nel provvisorio ; manco male che i soldi non sono provvisori di troppo, altrimenti sarebbe una ruina. Non c'è che il popolo che nei suoi decreti, e nelle sue risoluzioni è abborrente dal provvisorio ; esso fa tutto sommariamente, e definitivamente, perchè le giustizie sommarie son sempre definitive. Le giustizie provvisorie sarebbero buffe : per esempio, fare impalare un galantuomo provvisoriamente, fargli tagliare il capo provvisoriamente, sarebbe originale : giacchè quando si andasse per la definitiva, si troverebbe che il *provvisorio fece* tutto l'ufficio suo, e il definitivo provvisoriamente non serve più. E pure con questi passi provvisori noi là andremo ; e quando ci saremo andati, allora il provvisorio diverrà definitivo : meglio tardi che mai.

G. L.

### STATO ATTUALE

La buona fortuna seguita a essere per i giornalisti. Essa è per i giornali un vero acido solforico : fa mutare all'istante colori : testimone il tempo.

La modestia ha subito l'ostracismo dal nostro paese. Parecchi scelti ad organizzatori di amministrazioni, per convinzione individuale si sono creduti abili di far essi medesimi i capi: ciò per bene del paese. Difatto, chi miglior capo di se stesso ?

Il caffè d'Europa seguita a mirare direttamente al Ministero, è il bucato dei liberali del 29 gennaio che desiderano essere capi di ripartimento.

\* I giornali di Napoli diventano moderati giorno per giorno : si vede che ambiscono a divenir essi portafogli, i direttori ministri e i compilatori direttori.

La guardia di pubblica sicurezza ha la placca al petto col motto *gendarmeria reale*: ciò è provvisoriamente.

La Consulta di Stato cangia le sue iscrizioni, come i consultori le loro giamberghe.

In Francia i poeti diventano ministri. In Napoli i ministri diventano poeti.

### VARIETA' GESUITICHE

I reverendi padri gesuiti furono discacciati da Venezia nel 1606.

Dalla Boemia nel 1618.

Da Napoli e Paesi Bassi nel 1622.

Dall' Indie nel 1623.

Dalla Russia nel 1676.

Dalla Francia nel 1764.

Dalla Spagna nel 1767.

Dal Portogallo nel 1769.

Da Roma, e da tutta la cristianità nel 1773 condannati solennemente dai popoli, dai re, e dai pap

Da Napoli un'altra volta in quell'anno.

Da quasi tutta l'Europa nel 1848.

### DIZIONARIO COSTITUZIONALE

(Vedi i num. antecedenti)

**ASSEDIO.** Vocabolo abolito nel dizionario militare, e passato nel ministeriale, perchè è più facile prendere d'assedio un impiego che una fortezza.

**LEGA.** Quella che finora à uniti i sovrani, ed ora unisce i popoli. — Preparazione di farmaceutica politica salutare in Italia e mortale in Austria.

**CONCESSIONI.** Avanzo de' banchetti degli assolutisti.

**RIFORMA.** Fine del digiuno de' popoli.

**BARRICATA.** Aria finale di un dramma che ha fatto fiasco. (sequita).

### STATINO D'EUROPA

Brun. — Cento 15 prigionieri, parte polacchi e parte italiani, alla barba del consiglio aulico, se ne sono usciti dallo Spielberg.

Madrid. — In pruova di libertà, 200 arrestati saranno giudicati militarmente.

Parigi — Non avendo più a chi fare dimostrazioni, si fanno agli uffici dei giornali. Come in Napoli non siamo ancora educati alla libertà della stampa costituzionale, in Parigi non vi si è alla repubblicana. Bisogna ancora attendere : ma ci avvezzere-mo, si avvezzeranno.

Chamberi. — Gli operai àno preso i posti occupati dai soldati. Sono appena 2000 che minacciano di bruciare la città ... repubblicanamente.

### DIMOSTRAZIONE DEGLI SCOLARI

Lamartine è assaltato continuamente dalle deputazioni, le quali si succedono come le onde del mare. Queste deputazioni sono di numero discreto e si compongono ognuna di 30 o 40 mila individui. Lamartine è condannato a far continui discorsi poetici-politici per appagare le brame di questi attrupamenti. L'ultima deputazione di cui parlano i fogli è

stata quella di tutt'i collegiali e scolari di Parigi, i quali riunitisi insieme, presentaronsi a Lamartine per ottenere dal governo provvisorio di non far lezione dopo pranzo, affine di poter fare una buona digestione. Il povero poeta rispose che queste disposizioni non potevano darsi da lui, e che avrebbe dovuto aspettare l'assemblea: detto ciò li licenziò, gridando loro: *Discipuli ambulate.*

### VARIETA' COSTITUZIONALI

— Non pochi fra gl' interpreti critici del programma del ministero Troya, han protestato che accanto agli stenografi e nei primi posti debbono stare gli esperti, oltre al ministro presidente, in paleografia, se all'apertura delle camere la carta costituzionale voglia reputarsi un *papiro* o una *pergamena*.

— Si dice giunto questa mattina un incaricato del governo provvisorio di Milano con importante dispaccio presso il nostro governo.

### REGALO DEL PASSATO MINISTERO

Tremi, quella isola famosa più di S. Elena, manda i suoi rappresentanti in Napoli. È necessario che nella Camera vi sia chi rappresenti questa gente. Se ogni classe, non esclusa quella de' ladri, tiene il suo santo protettore in cielo, perchè anche nella Camera bassa non potranno essi avere la loro rappresentanza?

Napoli dunque è ora ammorbata dagli *ex colonizzatori* di Tremi. — Si dice che i negozianti di fazzoletti abbiano fatto la petizione per farli ritornare in Napoli. Se questi fossero là restati, il commercio de' fazzoletti sarebbe fallito: tutto è bilanciato. I ladri di Tremi non vivono più a spese del governo, ed il capitolo *ladri* nello stato discusso verrà soppresso: e l'industria di fazzoletti e di altri generi camminerà a vele gonfie.

Non sono altro che 20 mila usciti dalle galere, circa 5 mila rilegati, e 3 in 4 mila ladri che godono ora della *libertà*.

### IMPRESTITO FORZOSO

Anche noi abbiamo un progetto e vogliamo dirvelo perchè ne facciate quel conto che più vi piace.

Mentre il ministro delle Finanze si appiglia a vari mezzi forse un po' freddi per ottenere de' soccorsi pel Tesoro, noi gli proponiamo un espediente più pronto ed efficace. Sembra impossibile che il ministro

non v'abbia pensato. Però il prodotto ne sarà sicuro, abbondante, tanto per la nazione, che per coloro i quali ne prenderanno parte.

Noi proponiamo di volersi aprire un prestito sia per azioni sia per somme pagate in una volta.

La ricca aristocrazia, i grandi proprietari, ed il commercio debbono essere invitati a concorrervi per una picciola parte del loro numerario che ora ristagna inoperoso, mentre il denaro manca affatto nella capitale e nel regno, e tutt'i rami delle civili risorse sono esauriti.

L'interesse da pagarsi su queste somme imprestate alla Nazione, potrebb'essere ad una ragione vantaggiosa così che per l'una e le altre parti contraenti).

Si pensi che se taluni, o tutti, vi si negassero vi potrebbero essere forzati dalle circostanze, come in tante altre occasioni simili è avvenuto; in tal caso la cosa sarebbe ben diversa, ed essi non avrebbero più speranza di alcun vantaggio, nè alcun merito di aver concorso al bene della Nazione. Si pensi ancora che con una parte del loro numerario mettono nella condizione il Governo di poter loro salvare e proteggere il dippiù delle loro proprietà. Si pensi in fine che questa quistione non offre solamente un aspetto politico ed economico, ma bensì una grave, urgente, e inevitabile quistione sociale.

La pubblica opinione addita fra gli altri molti nomi di famiglie la cui fortuna può concorrere a sostenere i loro interessi ed il credito dello Stato.

Noi non li diremo: toccherà a chi spetta di farne il notamento.

### CORO DE' LOMBARDI

#### *Alla prima Crociata.*

O Signore dal tetto natio  
 Ci chiamasti con santa promessa;  
 Noi siam corsi all'invito di Pio  
 Giubilando per l'aspro sentier.  
 Han la fronte avvilita e dimessa  
 I tuoi servi già baldi e valenti:  
 Deh non far che ludibrio alle genti  
 Sien d'Italia i tuoi fidi guerrier!  
 Oh fresch'aure volanti sui vaghi  
 Ruscelletti de' prati Lombardi,  
 Fonti eterni, purissimi laghi,  
 Oh bel piano olezzante di fior!  
 Ingombrato dal barbaro spento  
 Che vi rese sì tetri agli sguardi,  
 Ne' tuoi spazi si estingue il lamento  
 Del trafitto guerriero che muor.

*Quest' inno con musica di Verdi si canta questa sera a S. Carlo.*

## SCIARADA

Io so che in te, Lettor, vestigio tanto  
 Questo mio tutto fia che lasci, quanto  
*Primier* poco profondo  
 È stampato nell'acque del *secondo*  
 Dal rapido vascello:  
 Non lambiccarti adunque più il cervello,  
 Lasciami in abbandono,  
 Chè appunto quel cui men tu pensi, io sono.

F. COTTRAU

Sciarade precedenti — SEMI-CU-PIO—TE-DESCO.

## SPETTACOLO STRAORDINARIO

Di questa sera

Anche il teatro di S. Carlo aspira ad avere un posticino negli affari di Lombardia. Ecco l'impresa divenuta liberale. Era il solo corpo che non si era ancora dichiarato, che non aveva ancora un colore. Potenza dell'esempio! Anche l'impresa si è mossa. Che più rimane? Ora, vèh! che siamo tutti sotto una stessa bandiera, nè v'è più speranza che le cose d'Italia non vadano al grande scopo della fratellanza e dall'unione.

Ma ciò non basta: l'impresa è detto nel cartello che darà l'introito di questa sera a pro di coloro che vanno a combattere per la LIBERAZIONE D'ITALIA: si è dichiarata dunque contro i tedeschi. Or che farà più l'Austria, abbandonata da quest'ultima potenza?

Questa professione di fede fatta da S. Carlo, benchè in musica e non in battaglia, benchè con i violini e i contrabbassi e non con lance, daghe ed archibugi, è sempre una professione. Essa è riconosciuta la nazionalità italiana. Ma è tardi per l'opinione pubblica. Simile a quegli stati a cui la forza degli uomini e la prepotenza degli avvenimenti è fatto dare delle concessioni, S. Carlo non riacquisterà mai il perduto nome, nè potrà arrestare il corso all'odio che il suo mal governo passato gli ha tirato addosso. Il suo pentimento è tardi: il suo liberalismo è una maschera che gli è stato facile di assumere per le mille di cui è ricco il suo guardaroba: è una virtù di circostanza, come l'abdicazione di Luigi Filippo.

E che questa non sia una gratuita accusa, ma un fatto, ricordatevi che S. Carlo si chiude stasera per riaprirsi ad ottobre: ciò che significa, che forse un migliaio di persone per sei mesi dovranno languir della fame. Benedetto contratto del 1846! Tu solo sei al disopra delle rivoluzioni.

Si sono lacerati i contratti che da tempo immemorabile si erano stretti fra re e popoli, e tu solo sarai rispettato? Cadono le città, cadono i regni, e tu solo non cadrai? Contratto magico e maraviglioso, contro cui non valgono nè penne, nè giornali, nè lamenti di artisti, nè gridi di umanità! Tu riposi tranquillo su la poetica legalità con la quale agisce oggi il nostro governo in tutte le cose. Gran Dio! Quanta virtù nel nostro governo!

Però bisogna convenire, che se l'impresa non è liberale di buona fede, è umana in tutta la forza della parola, non

avendo voluto compensare con la penitenza la generosità di coloro che andranno questa sera allo SPETTACOLO, il quale non ha altro di STRAORDINARIO, che la sua concorrenza ad un'opera pia. Del Nabucco non darà quindi che la sinfonia e il primo atto. Salvati per tal modo dal resto di questa musica, qualunque cosa viene in seguito dobbiamo sempre tenerla come un regalo: del che manifesteremo la nostra gratitudine nel giornale di lunedì

## TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO. Oltre a un pezzo di *Nabucco*, la *sinfonia del Guglielmo Tell* — *Coro dei Lombardi* — *Concerto di flauto del sig. Scaramella* — *La bandiera d'Italia, inno messo in musica dal sig. G. Costa* — *Sinfonia e terzo atto di Marino* — *Coro del giuramento degli Orazi*. [Ne volete più per 6 carlini?]

FIorentini. *L'arrivo inaspettato indi la partenza per la Lombardia*, scena storica.

S. CARLINO. *Le ridicole avventure de no pittore sfasolato*, indi *Tre guappi ammartenate*, e finalmente un *Inno pei crociati Lombardi* scritto da R. Negri e cantato dalla sua vaghissima figlia Adelaide.

FENICE. *Napoleone a Berlino* (a richiesta) e quindi *La vendetta del conte Forbes con Pascariello finto donna per salvarsi la vita* (tutta da ridere: anche la vendetta).

SEBETO. — *Vita, martirii e morte di S. Eustachio*.

Felicissima notte: a rivederci la sera di Pasqua.

## ANNUNZI

LA SCOPERTA ITALICA del sig. Billa per pulire e fortificare i denti, commentata da tutti i giornali e dalle opere più classiche di chimica e medicina. Si vende in Napoli dai sigg. Senses, Bellet e C. Successori di Arene, da Radice, Tasca, André etc: al prezzo di carlini 4 e 6 per ogni scatola. Si osservi la firma dell'Autore.

SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO di Billa, depurativo e rinfrescativo del sangue; approvato dalla facoltà medica di Napoli e da quella dello stato Pontificio.

Unico deposito dai successori ARENE a carlini 4, per Napoli. In Roma dal farmacista Carlo Balestra BORTONI.

Borsa d'oggi, 5 per 100, 85.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.

GAETANO SOMMA — Direttore proprietario.

Tariffa degli annunzi che si pubblicano in questo giornale in carattere testino. Gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 50 da 6 a 12, dalla 13 in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzi con carattere a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Concezione a Toledo